la Repubblica FIRENZE

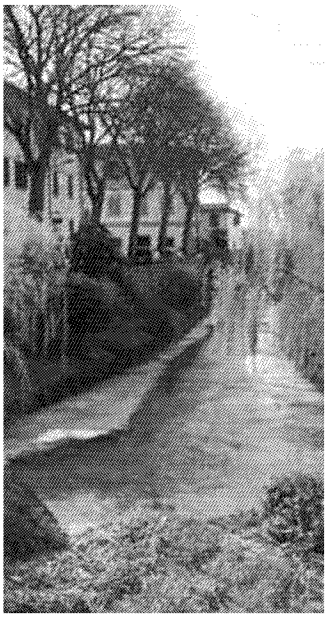
IL CASO

Parco del Mensola i soldi sono arrivati ma nulla si muove

PARCO del Mensola, neppure i soldi bastano. A due mesi dallo stanziamento del Cipe di 10 milioni di euro sui capitoli della tutela idrogeologica, non si registrano passi avanti apprezzabili. O meglio, l'unica mossa è stata a quanto pare la convocazione di una riunione congiunta Comune-Regione per il prossimo 13 gennaio, nel nuovo anno. E all'associazione «Il Pino Nuovo», che da lungo tempo ormai si batte per il parco, scatta l'allarme.

«Se andiamo avanti di questo passo, con pause lunghe mesi, i nostri figli il parco lo vedranno quando saranno già grandi», dice Marco Cambi a nome deel 'Pino'. Senza il cui impegno forse, anche lo stanziamento dei 10 milioni, al quale la Regione ha aggiunto di cassa propria altri 6 milioni, sarebbe stato più complicato.

Il primo passo da fare è l'esproprio dei terreni: ben 18 ettari, che risultano in mano per quasi il 90% ad un unico proprietario. Cioè alla società 'Efeso', che fa capo ad Andrea Montigiani: «Sì, sono passati due mesi ma dall'arrivo dei finanziasmenti ma nessuno mi ha cercato, non ho ho ricevuto nessuna comunicazione dea parte della Regione», conferma il proprietario dei terreni. Che si è più volte detto pronto a trovare una mediazione sul costo dei terreni. Anche ad un costo inferiore a quello di mercato. Per il momento però la disponibilità è caduta nel vuoto: neppure il Consorzio di bonifica del Medio Valdarno, cui la Regione dovrebbe affidare il compito di realizzare il progetto delle casse d'espansione del Mensola e del parco, ha battuto colpo.



IN ATTESA
Un'immagine dell'area dove dovrebbe essere realizzato il Parco del Mensola

«Una semplice convocazione nel giro di due mesi e mezzo ci sembra davvero poco», dice il presidente dell'Associazione 'Il Pino'. Che, vista la mala parata, lo scorso 9 dicembre ha scritto una lunga lettera al governatore Enrico Rossi, al sindaco Dartio Nardella e a tutti gli altri soggetti interessati. Una lettera firmata dal presideente Cambi per chiedere a quale punto fosse il progetto. E per avvertire che «quando accadono calamità idrauliche, recano conseguentemente in sè aspetti non immaginabili». Della serie, ogni ritardo pesa sulle vostre spalle. *(m.v.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.